

S.S. Prevenzione, Protezione e Sicurezza

Documento Unico di valutazione dei rischi da Interferenza (DUVRI PRELIMINARE)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE CAMERE MORTUARIE ASL TO 3

1 PREMESSA

L'art. 26 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. prescrive per il Datore di Lavoro Committente l'obbligo di elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, in breve denominato DUVRI, indicando le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non risulti possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, e i relativi costi della sicurezza, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'Impresa appaltatrice, o a lavoratori autonomi, all'interno della propria Azienda.

Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui sarà espletato il lavoro/servizio/fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- ☐ immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- ☐ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- ☐ esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- ☐ derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il presente documento stabilisce le modalità di gestione della sicurezza dell'appalto e promuove la cooperazione ed il coordinamento tra il committente ed appaltatore all'attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

2 CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Per le fasi di lavoro esaminate, il DLC (datore di lavoro committente) individua i rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro e, sulla base delle informazioni fornite dall'appaltatore ed in seguito a sopralluoghi sul campo, i rischi indotti dall'appaltatore nei propri ambienti di lavoro.

Se è presente la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, viene rilevato che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli appaltatori sono da considerarsi a **contatto rischioso** per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso.

Nell'ipotesi di appalto a **contatto rischioso**, per ciascun ambiente di lavoro ed in relazione ad ogni tipologia di rischio individuata, si procede alla valutazione dei rischi da interferenza secondo la formula:

$$RI = PI \times GI$$

dove:

RI = Rischio da interferenza;

PI = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

GI = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza.

PROBABILITA'

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- ☐ concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- ☐ possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- ☐ necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- ☐ tipologia e durata delle attività;
- ☐ confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Probabilità

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Improbabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono attività in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle dell'impresa. Vi è assenza di interferenza spaziale e/o temporale
2	Possibile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono attività nella stessa area/ambiente del committente ma in tempi diversi. Vi è interferenza spaziale ma non temporale. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al livello di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure predisposte.
3	Probabile	Le imprese e/o i lavoratori autonomi intervengono negli stessi orari del committente ma in spazi diversi. Vi è interferenza temporale ma non spaziale. Gli infortuni correlabili dipendono dal mancato rispetto delle misure predisposte.
4	Molto probabile	Le imprese e/o i lavoratori autonomi intervengono negli stessi locali e negli stessi orari della committenza. Vi è interferenza spaziale e temporale.

Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- ☐ tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- ☐ caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- ☐ caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- ☐ confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Lieve	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali; lavoratori di altre imprese non vengono a contatto con attrezzature e/o fasi di lavoro dell'impresa. Possibili lesioni con prognosi di pochi giorni
2	Modesta	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali che potrebbero entrare in contatto con altri lavoratori e causare danni comportanti lesioni con prognosi fino a 40 giorni
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da comportare lesioni per altri lavoratori e/o obbligare terzi ad utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre a 40 giorni
4	Molto Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva; lesioni con inabilità permanente o grave

Il tutto viene inserito nella matrice sotto riportata

		Lieve				Modesta		Grave		Gravissima	
		1				2		3		4	
		1				2		3		4	
		2				4		6		8	
		3				6		9		12	
		4				8		12		16	

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'*Entità del rischio*, con gradualità:

IRRILEVANTE Entità del rischio 1 (1-2)	BASSO Entità del rischio 2 (3-4)	MEDIO Entità del rischio 3 (6-8)	ALTO Entità del rischio 4 (9-12-16)
---	---	---	--

Entità del Rischio 1 Irrilevante	non necessita di particolari interventi - GENERALMENTE NON VI SONO DANNI ALLE PERSONE
Entità del Rischio 2 Basso	interventi da porre in atto non prioritariamente, ma con sollecitudine - POSSONO INSORGERE INABILITÀ TEMPORANEE LIMITATE
Entità del Rischio 3 Medio	interventi prioritari: informativi, formativi, sugli impianti, sulle macchine, sulle attrezzature, sui prodotti, sui metodi di lavoro - IL MANCATO INTERVENTO PUÒ PRODURRE LESIONI MEDIO-GRAVI
Entità del Rischio 4 Alto	interventi immediati per ridurre tempestivamente i rischi individuati e/o interventi improcrastinabili da effettuare bloccando le eventuali attività a rischio - VI E' LA POSSIBILITA' DI INABILITÀ TEMPORANEE GRAVI, PERMANENTI O MORTE

Gli orientamenti considerati per definire il valore di rischio da interferenza, si sono basati sui criteri sopra descritti e sui seguenti aspetti:

- ⇒ osservazione **dell'ambiente di lavoro** oggetto dell'appalto (pavimenti, pareti, uscite di emergenza, servizi igienici, etc.)
- ⇒ identificazione dei **compiti eseguiti** sul posto di lavoro da parte del committente e dell'appaltatore (per valutare i rischi derivanti dalle interferenze);
- ⇒ **Informazioni** fornite dal committente e dall'appaltatore sull'attività svolta, sostanze ed attrezzature utilizzate
- ⇒ Identificazione dei **rischi specifici nell'ambiente di lavoro del committente** e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto
- ⇒ Identificazione dei **rischi indotti dall'appaltatrice** nell'ambiente di lavoro
- ⇒ Requisiti tecnico professionali posseduti dall'appaltatore (formazione, DPI, idoneità sanitaria, etc.)

3 AZIENDE INTERESSATE DAL CONTRATTO D'APPALTO

AZIENDA COMMITTENTE

Ragione Sociale	Azienda Sanitaria Locale Torino 3 (ASL TO 3)
Sede Legale	Via Martiri XXX Aprile 30 – 10093 Collegno (TO)
Sede attività contrattuale	Presidio Ospedaliero Rivoli, Pinerolo, Venaria, Susa
Recapiti telefonici e mail	Centralino di Collegno 011 40171 Centralino di Pinerolo 0121 2331 aslto3@cert.aslto3.piemonte.it
Codice fiscale e partita IVA	09735650013

Figure Aziendali referenti per il contratto

Datore di Lavoro Committente (DLC)	Dott. Ssa Franca Dall'Occo
Delegato del Datore di Lavoro, referente per l'appalto	Dott. Ssa Lovato Emanuela Tel 338 6857176 elovato@aslto3.piemonte.it
Responsabile Amministrativa (RUP) Procedura	Dott. Ssa Lucia MOLLICA Responsabile SC Provveditorato 011/4017237 Cellulare aziendale : 342.8108419
Responsabile/i dell'Esecuzione e Vigilanza del contratto (DEC)	CHIEDERE
Nominativo Referente per ditta appaltatrice	CHIEDERE

Funzioni Aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

FUNZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Datore di Lavoro Committente (DLC)	Dott. Ssa Franca Dall'Occo	011/4017230
Delegato del Datore di Lavoro, referente per l'appalto	DEC sopra indicati	
Responsabile Servizio Prevenzione (RSPP)	Ing. Maurizio TORCHIO	011/4017941 320.4357797
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP) referenti per DUVRI	Dott. Ssa Tiziana BAGNARA	0121/235229
Medico Competente Coordinatore	D.ssa Angela GALLONE	011/9551737
Addetti Primo Soccorso e Antincendio	Squadra SPI ASL TO 3 di ogni presidio interessato dall'appalto	-
Addetti Primo Soccorso e Antincendio ditta appaltatrice	Da inoltrare alla committenza i nominativi ed attestati	-

AZIENDA APPALTATRICE

FUNZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Datore di Lavoro		
Responsabile Servizio Prevenzione (RSPP)		
Medico Competente		
Referente appalto		

AZIENDA SUBAPPALTATRICE

Non presente

FUNZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Datore di Lavoro		-
Responsabile Servizio Prevenzione (RSPP)		-
Medico Competente		-
Referente appalto		
Nominativo tecnico incaricato		

4 IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLA DITTA (art. 26 comma 1 lettera a D.Lgs. 81/08)

Per verifica dell'idoneità tecnico professionale s'intende la procedura di verifica delle capacità tecniche ed organizzative che debbono essere possedute dalle imprese appaltatrici/subappaltatrici e dai lavoratori autonomi selezionati, in relazione all'oggetto delle lavorazioni ed interventi da effettuare nei luoghi di lavoro del committente.

In particolare il committente richiede all'Operatore Economico:

- Certificato C.C.I.A.A.;
- Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti
- DURC

Tale documentazione verrà consegnata al RUP dell'appalto (SC Provveditorato) o al SPPS

5 OBBLIGHI INFORMATIVI DELLE AREE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Il datore di lavoro committente tramite il DEC o un suo delegato deve provvedere a fornire a tutti gli operatori coinvolti, prima della stipula del contratto, informazioni in merito ai luoghi di lavoro dell'Azienda interessati dal contratto (**documento informativo sui rischi generali ASL TO 3**), fornendo ad esempio, notizie circa:

- gli ambienti di lavoro (con eventuale riferimento a planimetrie dei luoghi) dove si svolgerà l'attività in appalto;
- L'organizzazione interna delle aree interessate dall'appalto;
- gli orari di lavoro e le eventuali turnazioni vigenti;
- i lavoratori mediamente presenti (sia dell'Azienda Committente che di altre Imprese appaltatrici);
- alle attività svolte dal Committente nei luoghi di lavoro dove avviene l'attività della ditta appaltatrice e le modalità di accesso alle aree di lavoro;
- i rischi SPECIFICI di ogni ambiente/presidio interessato dall'appalto
- la viabilità e i percorsi (pedonali e carrabili) per raggiungere i luoghi di lavoro interessati dal contratto;

- attività, funzionali all'esecuzione di interventi previsti dal contratto, in relazione alle quali occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza, (messa fuori servizio impianti elettrici, uso esclusivo o promiscuo di attrezzature del Committente, uso di locali (servizi igienici, depositi, ecc., linee di energia, etc.);
- modifiche sulle attività/percorsi/impianti/processi che possano incidere sull'attività e sicurezza dell'appaltatore

Ciascun Appaltatore dovrà trasmettere al DLC informazioni inerenti:

- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del Committente;
- le attività particolari per le quali è necessario un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della Committenza
- la propria organizzazione del lavoro (orari, turni, etc.);
- la tipologia dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- le necessità particolari di cui necessita (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);
- le eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le Schede di Sicurezza);
- i nominativi dei referenti dell'appalto e delle persone impiegate
- le eventuali proposte di ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare;

6 AREE DI LAVORO, ATTIVITA' SVOLTE, MEZZI UTILIZZATI

L'attività prevede, da parte dell'impresa affidataria, la gestione della salma e parti anatomiche riconoscibili, dal momento della presa in carico, dopo segnalazione da parte del personale sanitario e nel più breve tempo possibile, fino all'ora di partenza del feretro per l'espletamento delle esequie funebri. L'attività viene svolta all'interno dei seguenti Presidi Ospedalieri:

- PO di Rivoli
- PO di Susa
- PO di Pinerolo
- PO di Venaria
- PO di Pomaretto

L'attività del personale appaltatore verrà svolta indicativamente nei seguenti orari:

	<i>Lun-ven</i>	<i>Sab-dom-festivi</i>
Pinerolo	08.00-16.00	08.00-12.00
Rivoli	08.00-17.00	08.00-13.00
Venaria Reale	08.30-16.00	08.30-12.30

Susa

Pomaretto

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA' (in ordine casuale)
1	Trasporto salma da reparto a camera mortuaria
2	ricomposizione e vestizione della salma previa verifica delle condizioni igieniche e, qualora si renda necessario, ripristino delle stesse;
3	predisposizione della salma al riscontro diagnostico/autoptico mediante approntamento del materiale occorrente
4	Trasferimento del feretro, dalla cella frigorifero alla camera ardente, e viceversa
5	Pulizia e sanificazione strumentario, arredi, attrezzature, ambienti interni ed esterni, locali
6	Gestione dei rifiuti
7	Postazioni di lavoro fisse con telefono, compilazione registro, etc.

MEZZI/ATTREZZATURE UTILIZZATE (forniti dalla ditta)
Barella per trasporto salme, automezzo per trasporto salme, portaferetri,

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO E FASI OGGETTO D'INTERFERENZA

Il presente appalto viene svolto all'interno dei presidi ospedalieri sopra indicati; in particolare all'interno dei locali facenti parte delle camere mortuarie e nei reparti, corridoi, ascensori, etc. dove l'appaltatore si dovrà recare per l'espletamento dell'attività.

All'interno delle camere mortuarie potranno essere presenti in contemporanea operatori ditta appaltatrice, dipendenti asl to 3 (infermieri, cappellano, etc.) operatori imprese pompe funebri, parenti delle persone decedute. Gli operatori dell'impresa appaltatrice si dovranno recare nei reparti per la presa in custodia delle salme ed il loro trasporto in camera mortuaria.

7 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Ai fini del coordinamento generale tra ASL TO 3, ditta appaltatrice ed eventuali subappalti e lavoratori/utenti/visitatori delle sedi interessate, si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore:

1. **individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall' ASL TO 3 (in questo caso il DEC Responsabile xxxxxxxxxx), dalla ditta appaltatrice (Dott./Ing. Signor/a)** e dalla ditta subappaltatrice, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
2. organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
3. organizzazione di riunioni periodiche trimestrali o con tempistiche diverse a seconda delle necessità tra il DEC, referente per l'appalto dell'ASL TO 3, **referenti ditta appaltatrice e subappaltatrice (vedi punto 1) per le attività appaltate**; le modalità per svolgimento dei predetti incontri saranno definite sede contrattuale;
4. distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile (è previsto l'inoltro del documento a tutti gli attori);
5. erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.
6. Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa Appaltatrice, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del DEC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.
7. In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il DEC o suo delegato, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
8. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.
9. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività. Si stabilisce inoltre che il DEC ed il delegato dell'appaltatrice, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.
10. L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

11. Resta inteso che i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

12. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

13. La committenza, tramite il DEC o propri delegati dovrà controllare e sorvegliare, quando possibile, l'attività degli appaltatori e subappaltatori e segnalare problematiche riscontrate

In ogni caso, l'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

Coordinamento in caso di contemporanea presenza di dipendenti di più imprese

All'interno delle camere mortuarie sopra menzionate vi sono più soggetti che operano: utenza, dipendenti ASL TO 3, necrofori ditta appaltatrice, operatori imprese pompe funebri, etc.

Nel presente documento verranno indicati i percorsi e le misure da adottare per eliminare le interferenze.

E' obbligo del DEC del presente appalto o suo referente, informare il referente per l'appaltatore di eventuali altri appalti nello stesso luogo di lavoro (ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia, sanificazione e raccolta rifiuti, traslochi, facchinaggio, manutenzioni, lavanolo, derattizzazione, ditte che eseguono lavori di manutenzione o realizzazione nuovi impianti commissionati da SC Tecnico o altra struttura aziendale, ecc).

Per quanto possibile si deve evitare la sovrapposizione temporale e/o spaziale tra attività di diverse imprese appaltatrici di servizi di manutenzione/controllo.

Qualora necessario, secondo la valutazione dei DEC del presente appalto, le attività verranno effettuate a seguito di preliminare riunione di coordinamento con tutte le imprese interessate da organizzare con i DEC dei singoli appalti e il SPPS dell'ASL TO3.

8 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI E DIVIETI

Compiti della ditta appaltatrice/subappaltatrice
<ul style="list-style-type: none">• La ditta dovrà concordare tempi e modalità di esecuzione delle attività con il DEC/referente sito/magazzino/reparto/unità operativa• svolgere l'attività in sicurezza senza causare danni a persone e cose• non abbandonare materiali o attrezzature che possano costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e lavoro• rispettare il divieto di fumare• rispettare il divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro o comunque in orari che possano avere conseguenze sull'attività lavorativa, nonché sostanze stupefacenti• evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei Responsabili di Reparto/Servizio;• segnalare immediatamente al DEC ogni contaminazione personale (con materiale biologico o chimico) che dovesse verificarsi, e recarsi al Pronto Soccorso.• segnalare tempestivamente al DEC eventuali danneggiamenti o disfunzionamenti degli impianti, arredi, ambienti di lavoro dell'ASL, che gli operatori della ditta constatano e valutano pericolosi.• Gli operatori della ditta appaltatrice dovranno indossare tesserino di riconoscimento corredato da fotografia ed indicante generalità del lavoratore e del datore di lavoro• La ditta dovrà indicare il nominativo delle persone impiegate nell'appalto, tali operatori dovranno essere possibilmente sempre le stesse persone.
Verifiche effettuate
<ul style="list-style-type: none">• Il committente richiede in fase di appalto che i mezzi, le macchine, le attrezzature di lavoro, le sostanze siano conformi alla normativa vigente, omologati, nonché sottoposti a regolare manutenzione. La stazione appaltante potrà eseguire in qualunque momento verifiche e controlli sulle attrezzature, mezzi e modalità lavorative espletate• Le aziende sanitarie contraenti per comprovati motivi, possono richiedere la sostituzione del personale del soggetto fornitore che dovrà tempestivamente provvedere in merito, in modo da non compromettere il funzionamento del servizio stesso.

9 MISURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE

L'attività della ditta appaltatrice avviene **all'interno dei presidi ospedalieri sopra citati**

E' necessario prendere visione delle seguenti misure di prevenzione e protezione generali:

OVUNQUE:

- ✓ E' vietato fumare
- ✓ E' fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali (dove previsti)
- ✓ E' fatto obbligo di attenersi alla cartellonistica di obbligo, divieto e di emergenza
- ✓ E' vietato trattenersi negli ambienti di lavoro fuori dall'orario di servizio del Committente
- ✓ E' vietato compiere di propria iniziativa manovre e/o azioni che non siano di propria competenza e che potrebbero danneggiare persone e/o cose
- ✓ E' severamente vietato ingombrare passaggi, percorsi, vie ed uscite di emergenza con materiale di varia natura
- ✓ Nelle zone di transito autoveicolare occorre procedere a passo d'uomo e rispettare segnaletica e codice della strada

PROCEDURE D'EMERGENZA DA ADOTTARE

L'impresa appaltatrice deve prendere visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione oltre che delle Procedure di emergenza del Presidio in cui si troverà ad operare.

Ai dipendenti operanti presso i Presidi andranno mostrate e comunicate le misure di emergenza ed evacuazione da adottare, oltre che i nominativi degli SPI (squadra prevenzione incendio) del presidio e numeri telefonici da contattare in caso di necessità

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza ognuno deve adoperarsi per attivare i propri addetti antincendio e gestione emergenza e il referente dell'Ufficio tecnico di presidio.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie dove sono indicati:

- ✓ Vie di esodo ed uscite di sicurezza
- ✓ Ubicazione mezzi antincendio



NUMERO UNICO EMERGENZA

Di seguito si riportano i comportamenti delle imprese esterne da adottare e la planimetria delle camere mortuarie, con indicazione delle vie di esodo e presidi estinguenti.

COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI
- UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDA DI SICUREZZA
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCOSE TRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO
- USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
- NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE Danno COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI
- SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:
 - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;
 - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;
 - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.

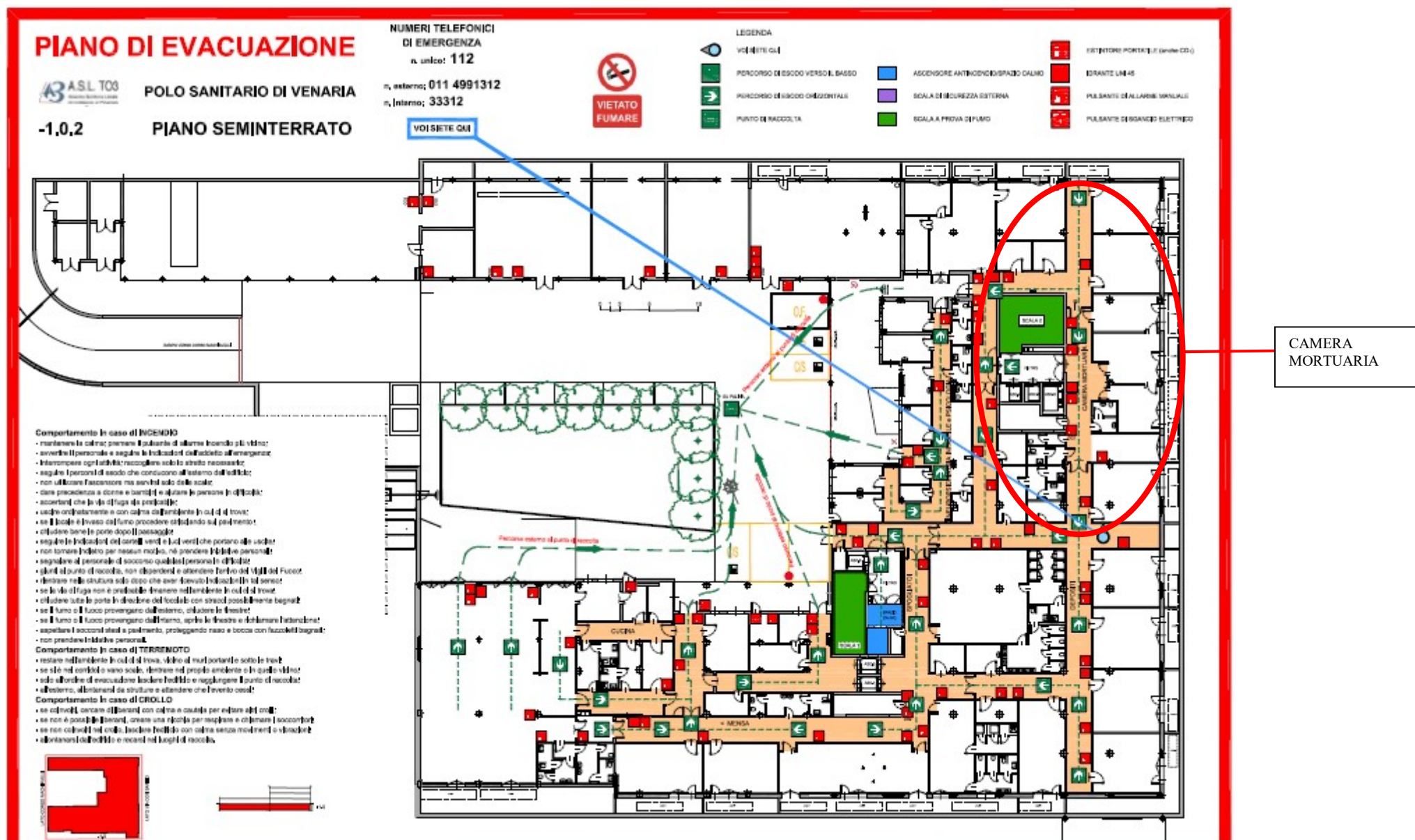
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
- SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA

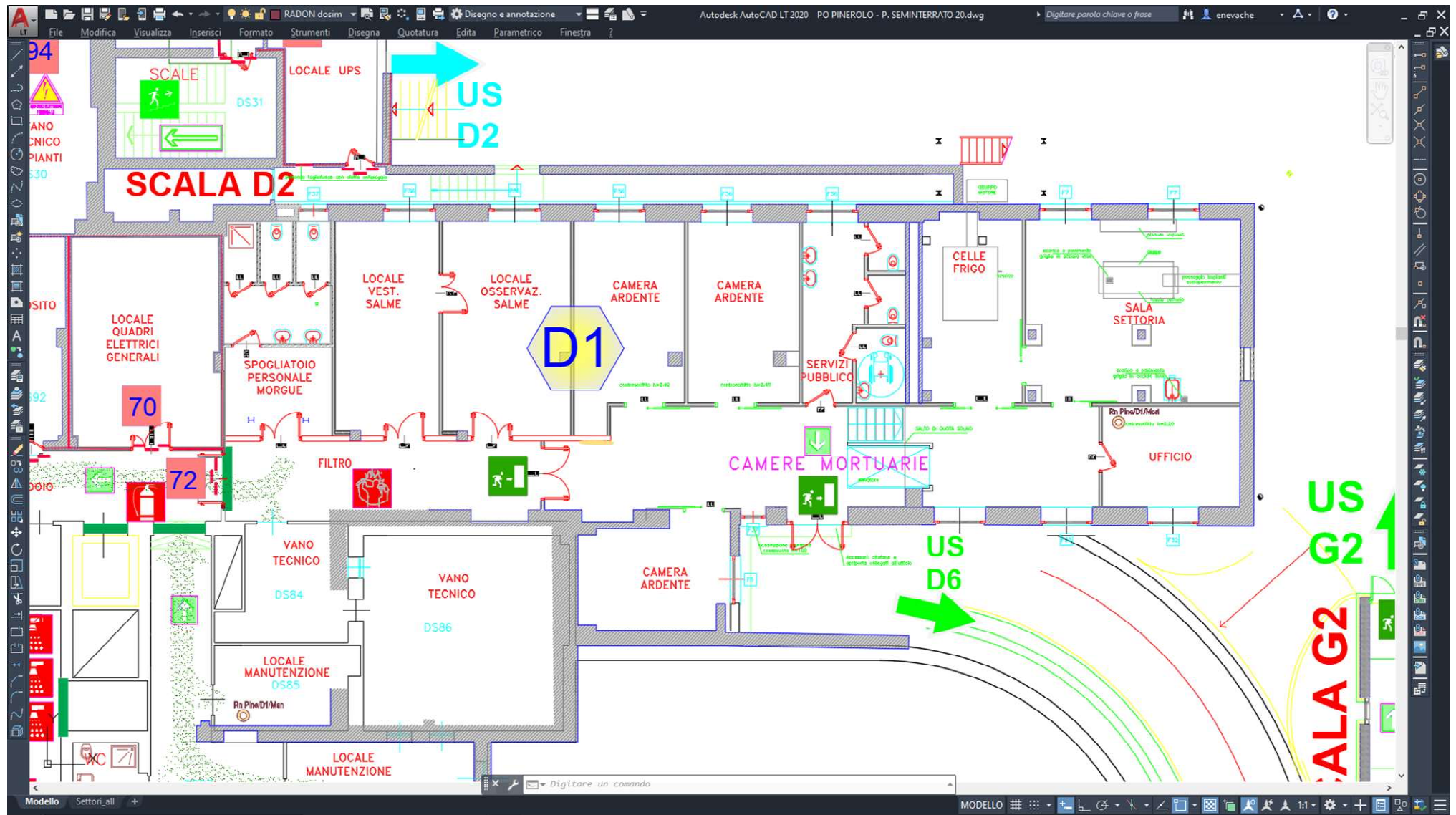
COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

PLANIMETRIA EVACUAZIONE PRESIDIO VENARIA (PIANO SEMINTERRATO)

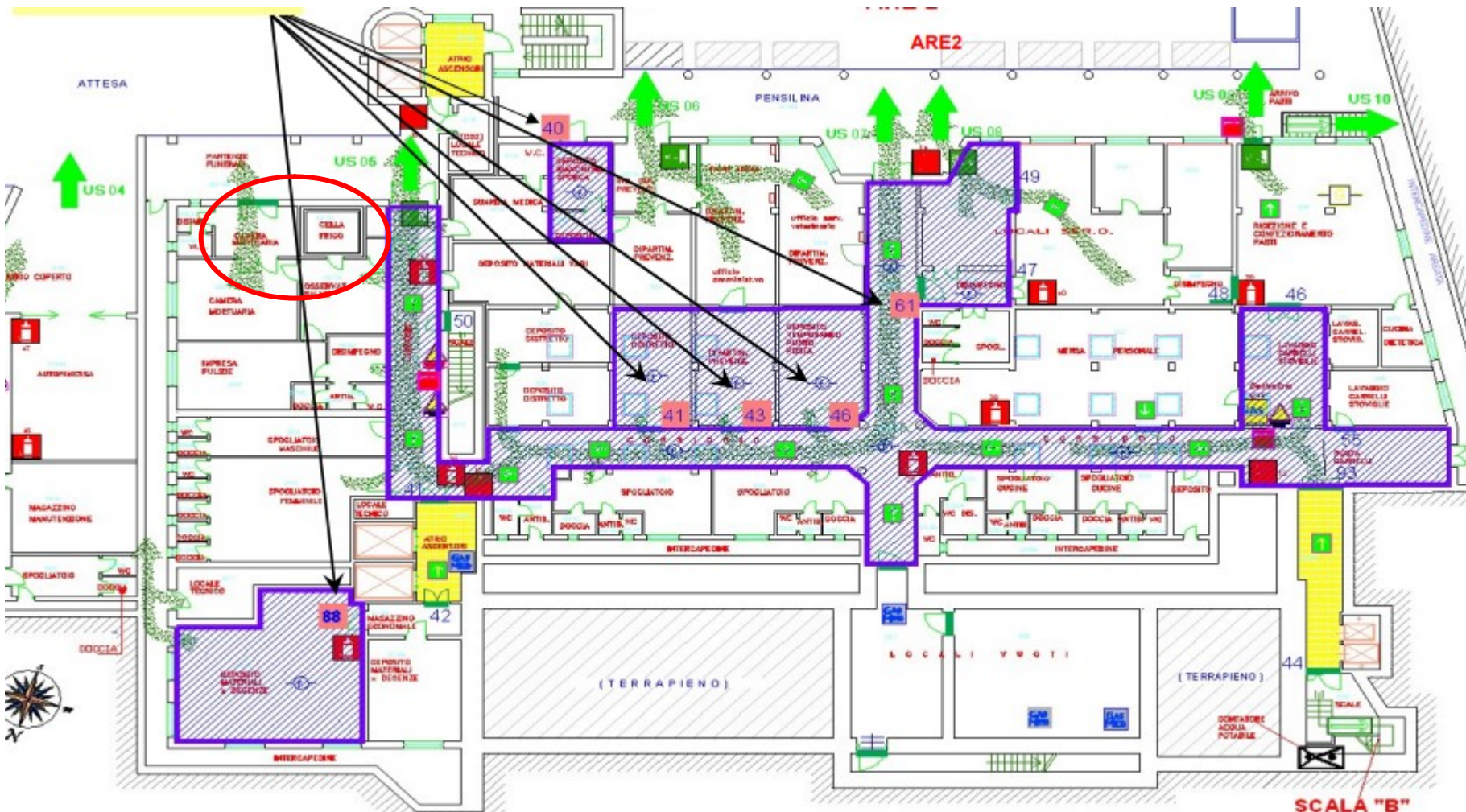


PLANIMETRIA EVACUAZIONE CAMERE MORTUARIE PO PINEROLO

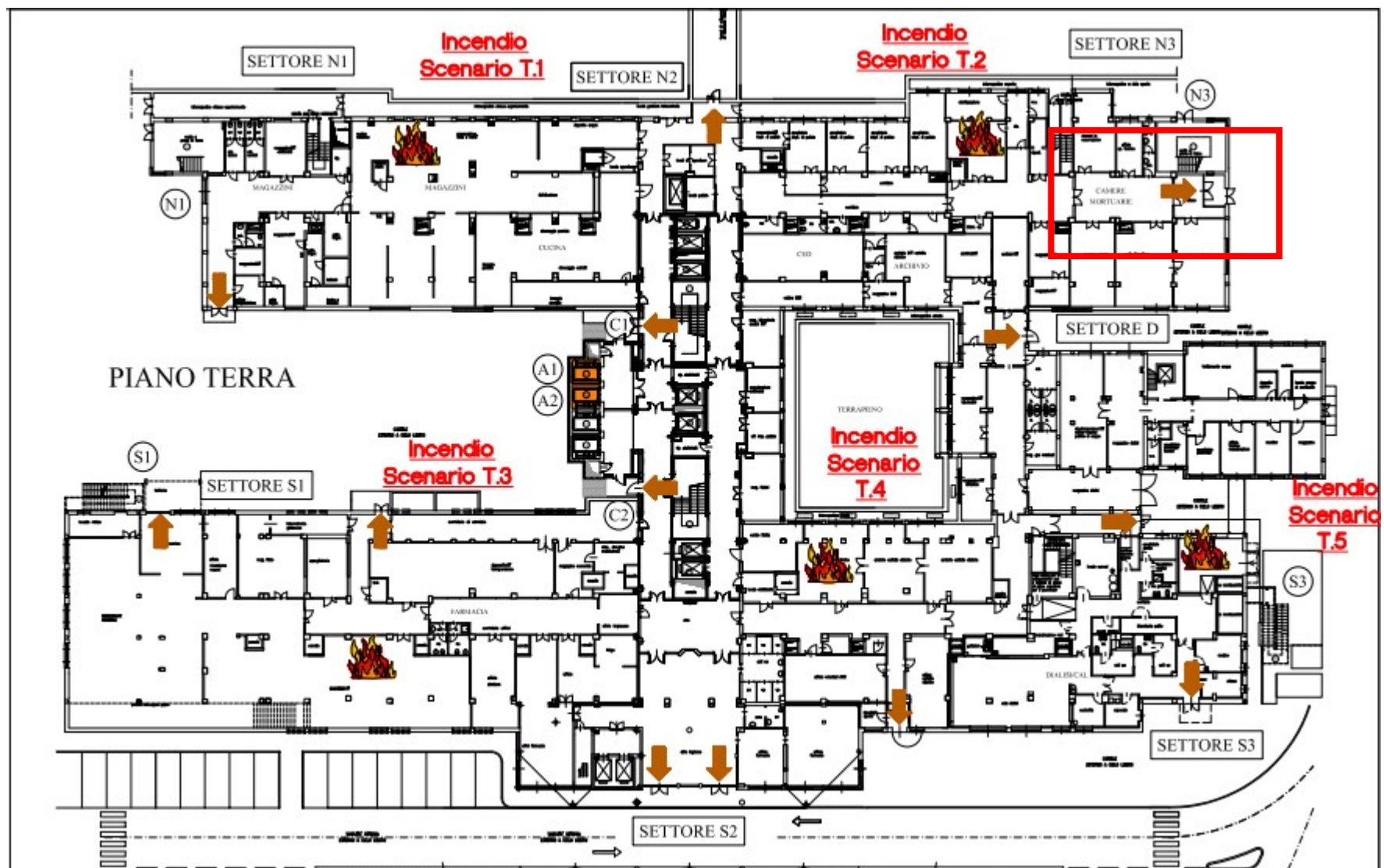


Architectural floor plan of the Terrato building, showing various rooms and structural elements. The plan includes labels for 'FARMACIA', 'REPARTO MORTUARIO', 'PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO', and 'PULSANTE ALL.' (Alarm). It also shows dimensions, door types, and a scale bar. The plan is dated 05-6-80.

TERRATO



PLANIMETRIA EVACUAZIONE PO RIVOLI



In relazione allo stato di pandemia CORONAVIRUS, l'accesso agli edifici aziendali è consentito solo con mascherina chirurgica e seguendo le disposizioni aziendali di accesso (triage). L'accesso ed il transito nei locali è limitato esclusivamente alle aree/zone interessate all'attività da svolgersi.

E' fatto divieto assoluto di accedere in locali, reparti, aree ospedaliere non rientranti nell'attività dell'appalto.

E' necessario mantenere le distanze fisiche previste da altre persone e/o collaboratori ASL.

Provvedere alla frequente sanificazione delle mani.

Gli operatori della ditta dovranno inoltre concordare con il DEC, anche sulla base del DVR aziendale, i DPI che il personale della ditta dovrà indossare per tutelare la propria salute e quella degli utenti.

I DPI specifici sono a carico della ditta appaltatrice.

Il personale della ditta appaltatrice NON deve entrare nei reparti COVID ma attendere all'esterno la consegna della salma. Qualora fosse necessario entrare i DPI specifici verranno forniti dalla committenza.

La stessa ditta appaltatrice/subappaltatrice dovrà definire tramite propria valutazione del rischio i DPI e le procedure adeguate, confrontandosi con quanto previsto nelle procedure e DVR ASL TO 3.

Il personale sanitario ASL è sottoposto a tamponi periodici (vedi DVR aziendale) a seconda del potenziale grado di esposizione.

In caso di positività verranno seguite le procedure specifiche diramate dalla medicina preventiva aziendale.

Tali procedure dovranno esser applicate altresì dalle ditte appaltatrici in caso di positività dei propri lavoratori.

Il personale sanitario ASL TO 3 si sta sottoponendo alla vaccinazione ANTI COVID 19, è condigliabile la vaccinazione anche per il personale appaltatore dello specifico appalto.

In merito all'attività dello specifico appalto, si precisa quanto segue:

- **Mantenimento distanze da altri operatori durante l'attività**
- **Uso mascherina che copra naso e bocca durante tutta l'attività**
- **Sanificazione frequente delle mani**
- **Sanificazione attrezzature/mezzi propri/ambienti di lavoro**
- **In caso di sintomi riconducibili all'infezione da COVID 19 non è possibile recarsi al lavoro**
- **Uso ascensori dedicati covid 19**
- **Percorsi definiti con committenza**

MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI IN TUTTI I MAGAZZINI O LUOGHI DI CONSEGNA (Non pertinente allo specifico appalto)

Si riportano le indicazioni relative ai fornitori esterni, al fine di permettere alla ditta appaltatrice di conoscere le disposizioni per tali lavoratori, che presentano limiti di accesso.

In merito allo specifico appalto, si riportano le seguenti indicazioni relative all'accesso di fornitori esterni nei magazzini/luoghi di consegna (ved. DVR ASL TO 3):

l'accesso ai fornitori esterni deve essere garantito attraverso l'individuazione di idoneo percorso di ingresso, transito ed uscita, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;

gli autisti dei mezzi devono indossare una mascherina fornita dal Datore di lavoro dell'Azienda di provenienza;

la merce dovrà essere disposta in posizione tale da garantire che sia durante le attività di approntamento del carico che quella di scarico, la stessa possa essere movimentata dagli operatori ASL garantendo la distanza di più di un metro dall'autista.

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE DI LAVORO

La valutazione è avvenuta sui presidi ospedalieri di Rivoli, Pinerolo, Venaria e Susa attraverso sopralluoghi mirati a valutare le interferenze legate alle attività svolte dall'appaltatore.

Sono presenti contatti rischiosi tra appaltatore/subappaltatore e committenza. Non è possibile, nella maggior parte dei casi, una separazione spaziale e/o temporale delle lavorazioni/forniture poiché avvengono durante il normale orario di lavoro.

Di seguito si riportano i rischi da interferenza riscontrati. Nella tabella riepilogativa si contemplano tutti i rischi da interferenza, il valore del rischio, le misure di prevenzione e protezione ed i soggetti obbligati ad intervenire per la loro eliminazione/riduzione.

L'individuazione dei rischi da interferenza deriva altresì dalle seguenti attività:

- Sopralluoghi presso i presidi
- Riunioni di coordinamento tra SPPS, ditta appaltatrice, DEC e/o referenti, responsabili presidi/reparti, etc.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Scivolamento, inciampo, caduta a livello	TUTTE	2x2=RI 4 BASSO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -Non posizionare materiale in modo tale da creare pericolo di urto, inciampo o scivolamento per dipendenti asl, operatori imprese funebri, utenza -In caso di sversamento accidentale di liquidi, provvedere ad asciugare immediatamente. Posizionare cartelli di segnalazione pericolo di scivolamento -non lasciare a terra materiale incustodito -segnalare alla Direzione medica le situazioni di pericolo Committente -non depositare materiale all'interno delle camere mortuarie, nei corridoi, reparti, etc. -segnalare con strisce giallo/nere soglie e/o gradini -percorsi definiti privi di avallamenti, buche, protuberanze, etc. -In caso di sversamento accidentale di liquidi, provvedere ad asciugare immediatamente e posizionare i cartelli di segnalazione pericolo di scivolamento -nel periodo invernale cospargere di sale le aree/passaggi esterni per evitare la formazione di ghiaccio -vigilare sull'operato dell'appaltatore, richiami e segnalazioni per mancato rispetto regole e misure di prevenzione -aree di passaggio dell'appaltatore sufficientemente illuminate
		2x2=RI 4 BASSO PO POMARETTO	
		2x2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		2X2=RI 4 BASSO PO SUSA	
		2X2=RI 4 BASSO PO VENARIA	

Descrizione rischio interferenza: Il rischio è correlato alla presenza di dislivelli, buche, rotture, etc. che potrebbero determinare il rischio per i lavoratori appaltatori. Le sedi visionate non presentano particolari problematiche legate al rischio d'inciampo e caduta. Occorre attenersi a quanto riportato nelle misure di prevenzione e protezione.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Urti/incidenti tra carrelli	1	2x2=RI 4 BASSO PO RIVOLI	Committente -i percorsi per il trasporto delle salme dovrà essere scelto al fine di ridurre al minimo possibili interferenze con altri carrelli e/o mezzi ospedalieri, gli stessi percorsi dovranno essere lineari e, se possibile, prevedere al minimo le curve o percorsi con scarsi spazi e visibilità -non telefonare durante la guida dei carrelli -vigilare sull'operato dell'appaltatore, richiami e segnalazioni per mancato rispetto regole e misure di prevenzione -aree di passaggio sufficientemente illuminate -segnalare con nastro giallo/nero o proteggere manufatti sporgenti Appaltatore -non parlare al telefono durante la guida dei carrelli -durante la guida dei carrelli accertarsi sempre di avere lo spazio necessario e che non vi siano persone/mezzi lungo i percorsi -segnalazione problematiche alla direzione medica di presidio -manutenzione dei carrelli in modo da garantire agili manovre
		1x2=RI 2 IRRILEVANTE PO POMARETTO	
		1x2=RI 2 IRRILEVANTE PO PINEROLO	
		1X2=RI 2 IRRILEVANTE PO SUSÀ	
		1X2=RI 2 IRRILEVANTE PO VENARIA	

Descrizione rischio interferenza: Il rischio è presente durante il trasporto delle salme con i carrelli all'interno dei presidi sanitari. Possibili urti/scontri con altri carrelli/attrezzature che transitano sui corridoi e/o ambienti. L'appaltatore avrà un percorso definito con la committenza per il trasporto delle salme con l'uso di carrelli. A Rivoli il rischio è basso poiché tra tutti è il PO con maggiori accessi e transiti e tale situazione può aumentare la probabilità di urti/scontri.

Nel DUVRI inserire medio

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rischio biologico (COVID 19)	TUTTE	3X3= RI 9 ALTO Per tutti i presidi	<p>Appaltatore/subappaltatore</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accesso consentito solo ed esclusivamente nelle aree autorizzate -Rispetto delle procedure asl circa epidemie in corso (vedi capitolo covid 19) -Scelta di percorsi che siano privi di interferenza (dipendenti, utenza e fornitori) -uso DPI adeguati per covid 19 (vedi capitolo COVID 19) -mantenere le distanze -frequente lavaggio/sanificazione delle mani -segnalazione problematiche alla direzione medica -non creare assembramenti -far rispettare i limiti degli ingressi in camera mortuaria e controllare che non si creino assembramenti -vigilare su coloro che entrano in camera mortuaria circa l'uso corretto della mascherina -non entrare nei reparti COVID ma aspettare che il personale trasporti fuori dal reparto la salma -definizione tramite cartello di cella dedicata alla conservazione di deceduti COVID 19 (dove presenti più celle) -detersione e sanificazione di ogni attrezzatura che viene a contatto con la salma <p>Committente</p> <ul style="list-style-type: none"> -Controllare che i DPI siano indossati in maniera corretta (bocca e naso coperti) -Mantenere le distanze dal personale dell'appaltatore/subappaltatore -sanificazione ambienti e mezzi -vigilare sull'operato dell'appaltatore, richiami e segnalazioni per mancato rispetto regole e misure di prevenzione -non creare assembramenti in camera mortuaria -prevedere elevatori dedicati al trasporto delle salme -definizione tramite cartello di cella dedicata alla conservazione di deceduti COVID 19

Descrizione rischio interferenza: Il rischio è legato alla pandemia da covid 19 in atto. Il rischio è ritenuto alto poiché il DUVRI è stato redatto nella fase in cui la pandemia presenta alti livelli di contagiosità.

Il rispetto delle misure ha l'obiettivo di ridurre il rischio ma non è possibile controllare i comportamenti fuori dall'ambito lavorativo.

Presso il Presidio di Venaria l'operatore non entra nell'unico reparto CAVS COVID 19 presente ma attende l'uscita della salma dal reparto.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Danneggiamento manufatti ASL TO 3	TUTTE	2x2=RI 4 BASSO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -prestare attenzione durante le manovre. -non parlare al telefono o distrarsi durante guida dei carrelli -garantire piena visibilità durante il trasporto delle salme -durante il trasporto attenzione ad ostacoli e/o persone sui percorsi -lasciare liberi i percorsi del presidio -segnalare problematiche in merito a difficoltà nel trasporto alla direzione medica -non urtare con i carrelli contro angoli, pareti, porte, manufatti vari Committente -garantire percorsi lineari, con ampia visibilità e buona illuminazione -vigilanza su appaltatore, in caso di comportamenti scorretti effettuare segnalazioni e/o richiami -lasciare liberi i percorsi dedicati ai carrelli
		1X2=2 IRRILEVANTE PO POMARETTO	
		2x2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		1X2=2 IRRILEVANTE PO SUSÀ	
		1X2=2 IRRILEVANTE PO VENARIA	

Descrizione rischio interferenza: Il rischio dipende dalla possibilità di danneggiamento manufatti/attrezzature/proprietà asl per urti con carrelli, in particolare durante il trasporto delle salme. Il rischio è più probabile presso i PO di Pinerolo e Rivoli perché vi è maggior numero di passaggi e stazionamenti.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Aggressione	TUTTE	2X2=RI 4 BASSO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -non rispondere alle provocazioni -in caso di incidente/aggressione rivolgersi alla Direzione Medica -adottare atteggiamento conciliante Committenza -evitare atteggiamenti aggressivi nei confronti degli operatori ditte appaltatrici/subappaltatrici e/o dell'utenza -prestare assistenza in caso di problematica inerente
		2X2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		1X2=RI 2 IRRILEVANTE PO POMARETTO	
		1X2=RI 2 IRRILEVANTE PO SUSÀ	
		1X2=RI 2 IRRILEVANTE PO VENARIA	

Descrizione rischio interferenza: Il personale appaltatore potrebbe essere esposto a Rischio di aggressione da parte di utenza che accede alle camere mortuarie o durante il trasporto delle salme (parenti dei defunti). E' piuttosto remota la possibilità di aggressione da parte di operatori pompe funebri e personale ASL TO 3.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Uso di attrezzature ASL TO 3 (es. carrelli, attrezzature per ricomposizione salma, etc.)	TUTTE	2X2=RI 4 BASSO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -Le attrezzature dovranno essere certificate e sottoposte a regolare manutenzione. -formazione ed addestramento specifici per uso macchine/attrezzature -l'elenco delle attrezzature utilizzate dovrà essere comunicato alla direzione medica Committente -sorveglianza e controllo sulle ditte appaltatrici e subappaltatrici -richiami in caso di comportamenti scorretti o vietati -controllo sulle attrezzature destinate all'appalto, valutazione preventiva sistema sanificazione delle stesse -se ASL TO 3 fornisce attrezzature, queste devono essere a norma e sottoposte a manutenzione (es. carrelli trasporto salme)
		2X2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		2X2=RI 4 BASSO PO SUSA	
		2X2=RI 4 BASSO PO VENARIA	
		2X2=RI 4 BASSO PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Il rischio è correlato all'uso scorretto di attrezzature o ad attrezzature non idonee. Le attrezzature, a seguito di nuovo appalto, saranno tutte a carico dell'appaltatore, che dovrà fornirle certificate e sottoposte a regolare manutenzione. Ad oggi, presso il PO di Rivoli, ASL TO 3 fornisce carrelli trasporto salme che presentano criticità (carrello trasporto salma con sovratavolo munito di ruote, rischio scivolamento e caduta di tale sovratavolo). Tale carrello non dovrà esser utilizzato per il nuovo appalto.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rifiuti	TUTTE	3X2=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -L'attività di smaltimento rifiuti e/o imballaggi dovrà essere regolamentata e concordata con la committenza -non abbandonare alcun materiale nelle aree di scarico, sui pavimenti, passaggi e davanti alle uscite di emergenza -i rifiuti legati alle salme dovranno essere posizionati in contenitori/sacchetti e conservati in area ventilata e definita, oltre che chiusa Committenza -sorveglianza e controllo sull'operato degli appaltatori/subappaltatori -definire aree stoccaggio rifiuti chiusa, aerata e modalità per lo smaltimento
		2X2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		2X2=RI 4 BASSO PO SUSA	
		2X2=RI 4 BASSO PO VENARIA	
		2X2=RI 4 BASSO PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Presso la camera mortuaria di Rivoli vi è promiscuità tra la conservazione delle lenzuola venute a contatto con le salme ed altro materiale. Il materiale è conservato in locale non idoneo. La zona di conservazione deve essere ventilata e chiusa, in zona dedicata

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Incendio e situazioni di emergenza/evacuazione (terremoti, allagamenti, etc.)	TUTTE	2X3=RI 3 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -Rispettare le procedure in caso di incendio/emergenza -Prendere visione piano emergenza e planimetrie evacuazione -Se in luoghi ASL rispettare le indicazioni di evacuazione fornite dal personale -Raggiungere i punti di luogo sicuro -non utilizzare apparecchi elettrici che potrebbero generare incendi, non lasciarli accesi e/o incustoditi (es. stufette) -vietato l'uso dei frigoriferi portatili da posizionare sopra le bare durante il periodo estivo in caso la camera ardente non sia custodita -chiedere autorizzazione della committenza per utilizzo apparecchiature alimentate elettricamente Committente -comunicazione preventiva all'appaltatore sui percorsi e procedure di emergenza da adottare -presenza cartellonistica visibile -percorsi liberi e privi di ostacoli -presenza estintori a parete e/o carrellabili in numero sufficiente e sottoposti a manutenzione -presenza sistemi di rilevazione e spegnimento automatici -impianti elettrici certificati e sottoposti a regolare manutenzione, ripristino rotture e/o danneggiamenti -dare disposizione per il divieto di utilizzo frigoriferi portatili sulle bare in estate, eventuale spostamento delle salme sul lato non fenestrato, talw da ridurre irraggiamento solare -sostituzione porta uscita emergenza verso l'esterno -le tende presenti nei locali devono essere ignifughe -presenza impianto illuminazione di emergenza funzionante -vietato fumare ovunque
		1X3=RI 3 BASSO PO PINEROLO	
		1X3=RI 3 BASSO PO SUSA	
		1X3=RI 3 BASSO PO VENARIA E PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Presso le camere mortuarie del PO di Rivoli l'impianto risulta con qualche problematica; fili scoperti (cavi impianto condizionamento locale ricomposizione/vestizione salma), presenza stufette, mascherine prese scollate dalle pareti, etc.

La porta dell'uscita di emergenza è scardinata e presenta molti punti arrugginiti. L'uso di frigoriferi portatili sulle bare e lasciati accessi ed incustoditi può aumentare il rischio.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rischio biologico	2,3,6	2X3=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -rispetto procedure sanificazione e lavaggio attrezzature utilizzate -conservazione lenzuola derivanti dalle salme in locale idoneo, chiuso ed aerato -conservazione delle attrezzature che vengono a contatto con le salme in contenitori idonei e lavabili/sanificabili -lavare, disinfettare immediatamente dopo l'uso le attrezzature -segnalazione problematiche alla direzione medica Committente -messa a disposizione locale idoneo, ventilato e chiuso per conservazione lenzuola e/o altro materiale derivante dalle salme -messa a disposizione di lavandino per lavaggio attrezzature, nel locale ricomposizione salme -vigilanza sull'appaltatore, richiami in caso di mancato rispetto misure e procedure di sicurezza
		1X3=RI 3 BASSO PO PINEROLO	
		1X3=RI 3 BASSO PO SUSÀ	
		1X3=RI 3 BASSO PO VENARIA	
		1X3=RI 3 BASSO PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Presso le camere mortuarie del PO di Rivoli presenti problematiche legate alla conservazione materiale ed attrezzature (in contenitori non idonei). Presso il PO di Venaria la salma COVID viene mandata all'inceneritore.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Microclima (temperature, umidità dell'aria, velocità dell'aria, etc.)	TUTTE	2X3=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -Segnalare situazioni di discomfort alla direzione medica -se necessario creare una postazione di lavoro fissa (es. uso telefono, pc, compilazione registri, etc.) dovrà trovarsi in locale con temperatura e ricambi d'aria idonei. Tale soluzione va concordata con la direzione medica ed il servizio di prevenzione e protezione Committente -le strutture dovranno essere dotate di condizionamento ambientale dell'aria, in locali con presenza di salme (locale preparazione e sosta salme e camera ardente) tale da assicurare le seguenti caratteristiche microclimatiche: temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18 °C e numero minimo di ricambi d'aria/h pari a 15 v/h per locali con presenza di salme. Umidità relativa 60% +/- 5% -l'impianto di condizionamento integra la ventilazione meccanica e la filtrazione dell'aria. -temperatura e tassi di umidità dovranno essere mantenuti da un sistema di regolazione automatica dell'impianto -le strutture dovranno essere dotate di gruppo di continuità che garantisca il funzionamento dell'impianto di climatizzazione e illuminazione -se necessario avere postazione di lavoro e zona ristoro per il personale si dovrà creare ambiente apposito con condizioni microclimatiche più confortevoli. -presenza di dichiarazione di conformità impianto alla regola d'arte -valutare la possibilità di posizionare alle finestre tendaggi chiari, lavabili, che facciano passare la luce
		1X3=RI 3 BASSO PO PINEROLO	
		1X3=RI 3 BASSO PO SUSA	
		1X3=RI 3 BASSO PO VENARIA e PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: L'assenza o carenza di condizionamento dell'aria può comportare disagio agli operatori della ditta appaltatrice. Presso il PO di Rivoli si è riscontrata problematica relativa al condizionamento ed alla ventilazione nella sala celle frigo, oltre che nel locale postazione di lavoro fissa, dove avviene la compilazione del registro. Presenza tende oscuranti che tolgono la luce. Presso gli altri presidi (Venaria e Susa) il condizionamento risulta funzionante. **Presso il PO di Pinerolo...**

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rischio chimico, uso detergenti e disinfettanti	5	3X2=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -i detergenti/disinfettanti dovranno essere muniti di chiara etichettatura e conservati in luogo apposito, chiuso a chiave e non accessibile. -fornire le schede tecniche dei prodotti utilizzati ed utilizzare quelli previsti da disciplinare -arieggiare i locali dopo utilizzo dei detergenti e disinfettanti -il carrello delle pulizie andrà conservato in apposito locale, insieme ai detergenti/disinfettanti Committente -Rivedere il lay out degli ambienti con appaltatore al fine di trovare un locale apposito e chiuso per conservazione adeguata -vigilare sul corretto operato della ditta appaltatrice, richiami se necessario -richiedere e conservare, come indicato nel disciplinare di gara, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
		1X3=RI 3 BASSO PO PINEROLO	
		1X3=RI 3 BASSO PO SUSÀ	
		1X3=RI 3 BASSO PO VENARIA	
		1X3=RI 3 BASSO PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza:

Presso la camera mortuaria del PO di Rivoli, vi è una conservazione promiscua dei detergenti e disinfettanti, posizionati su carrello in zona sistemazione salme, non presente armadio apposito. Problema non presente presso le altre strutture.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rischio elettrico	TUTTE	2X3=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -non apportare modifiche all'impianto o utilizzare attrezzatura non idonea -se previsto utilizzo attrezzatura alimentata elettricamente questa dovrà essere certificata, accompagnata da libretto uso e manutenzione e sottoposta alle verifiche periodiche -non utilizzare attrezzature che presentano difetti o problematiche (es. cavi scoperti, parti calde, etc.) -segnalare difetti e/o problematiche alla direzione medica -l'uso di ogni attrezzatura alimentata elettricamente dovrà essere autorizzato dalla committenza -staccare l'alimentazione ogni volta che non si utilizza l'apparecchiatura alimentata elettricamente e soprattutto al termine dell'orario di servizio Committente -l'impianto elettrico della camera ardente dovrà essere a norma e sottoposto a regolare manutenzione -risolvere le problematiche riscontrate: fili scoperti condizionatore, mascherine staccate da pareti -sorveglianza su appaltatori e rispetto misure, se necessario richiami -vietare l'uso di attrezzature se non autorizzati
		1X3=RI 3 BASSO PO PINEROLO	
		1X3=RI 3 BASSO PO SUSÀ	
		1X3=RI 3 BASSO PO VENARIA	
		1X3=RI 3 BASSO PO POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Presso le camere mortuarie del PO di Rivoli si sono riscontrati cavi scoperti ed impianto in generale obsoleto. Problematica non riscontrata nelle altre realtà.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA
Rischio igienico-sanitario, sviluppo odori sgradevoli	TUTTE	3X2=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -la ditta dovrà concordare con la committenza modalità per consumo pasti dei dipendenti (es. buoni per la mensa/bar o idoneo locale) -le attrezzature andranno conservate in contenitori lavabili e disinfettabili ed in apposito locale chiuso a chiave e prelevate al momento del bisogno -le attrezzature devono essere lavate in lavandino posto nello stesso locale dove avviene la preparazione/lavaggio delle salme -le divise dovranno essere conservate in apposito locale, munito di armadietti per cambiarsi -tutta l'attrezzatura non necessaria (es. armadietti in locale celle) andrà rimossa -rimuovere ed eliminare i cunei ed i rialzi in legno presenti in vari locali, rimuovere dalle basi dei carrelli i nastri -rimuovere i tendaggi di fortuna dalle pareti -pulire con la periodicità stabilita nel contratto i locali e le attrezzature, mantenere i locali puliti ed ordinati -segnalare alla direzione medica problematiche e difetti Committente -rivedere con appaltatore layout dei locali al fine di trovare la giusta collocazione per i vari ambienti, in particolare spogliatoi, locale consumo pasti, locale postazione lavoro fissa -ripristinare impianto condizionamento nei locali conservazione salme -risolvere problematica relativa all'umidità sulle pareti -vigilare periodicamente sull'appaltatore in merito al mantenimento delle condizioni igieniche e di pulizia, richiami se necessario
		2X2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	
		2X2=RI 4 BASSO PO SUSA	
		2X2=RI 4 BASSO PO VENARIA E POMARETTO	

Descrizione rischio interferenza: Presso le camere mortuarie di Rivoli si sono riscontrate promiscuità che potrebbero comportare problemi di natura igienico-sanitaria. Il locale per il consumo dei pasti del personale è ricavato all'interno dell'ufficio ma non è idoneo. Attrezzatura varia conservata in scatole di cartone non igienizzabili, lavandino non presente nel locale ricomposizione salme. Presenza umidità di risalita dal terreno sulle pareti. Si segnalano carenti condizioni di pulizia. Le divise ed i grembiuli non possono essere conservati nei locali, ma in apposito spogliatoio. L'assenza di condizionamento/ventilazione nella sala celle comporta sviluppo di odori sgradevoli. Presenti locali con materiale/attrezzature ammassate senza ordine logico. Negli altri presidi non sono stati rilevati particolari problemi.

RISCHIO INTERFERENZA	FASE INTERESSATA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA MISURA												
Postazioni di lavoro fisse		3X2=RI 6 MEDIO PO RIVOLI	Appaltatore/subappaltatore -se necessaria postazione di lavoro fissa questa deve trovarsi in locali con condizioni microclimatiche idonee -no a postazioni di lavoro fisse di fortuna												
		2X2=RI 4 BASSO PO PINEROLO	TABELLA VALORI MICROCLIMA AMBIENTI DI LAVORO <table><tr><th>Parametri</th><th>estate</th><th>inverno</th></tr><tr><td>Temperatura</td><td>24-26 °C</td><td>19-20 °C</td></tr><tr><td>Umidità relativa</td><td>50-60 %</td><td>40-50 %</td></tr><tr><td>Velocità dell'aria</td><td>0,1-0,2 m/s</td><td>0,05-0,1 m/s</td></tr></table>	Parametri	estate	inverno	Temperatura	24-26 °C	19-20 °C	Umidità relativa	50-60 %	40-50 %	Velocità dell'aria	0,1-0,2 m/s	0,05-0,1 m/s
		Parametri	estate	inverno											
		Temperatura	24-26 °C	19-20 °C											
		Umidità relativa	50-60 %	40-50 %											
		Velocità dell'aria	0,1-0,2 m/s	0,05-0,1 m/s											
2X2=RI 4 BASSO PO SUSA															
2X2=RI 4 BASSO PO POMARETTO	-uso tende idonee per evitare riflessi sugli schermi (se necessario uso PC) -non stoccare a terra e sui percorsi di esodo materiale/merce -segnalare problematiche alla direzione medica -no all'uso di multiprese														
3X2=RI 6 MEDIO PO VENARIA	Committente -se necessario, definire con appaltatore un locale idoneo (vedi sopra) per postazioni di lavoro fisse -vigilare sul comportamento dell'appaltatore, richiami se necessario														

Descrizione rischio interferenza: Presso alcuni presidi sono state riscontrate problematiche in merito a postazioni di lavoro fisse di fortuna, non idonee. In particolare a Rivoli (postazione fissa in ambiente non adeguatamente riscaldato ed illuminato) e Venaria (postazione di lavoro fissa in ambiente con 16°C locale in presenza di gruppi frigoriferi).

12 ULTERIORI INDICAZIONI DI SICUREZZA DERIVANTI DA RIUNIONI DI COORDINAMENTO

Le riunioni di coordinamento relative allo specifico appalto sono avvenute nelle seguenti date:

.....

Persone presenti:

Sulla base di quanto discusso durante le riunioni/incontri si riportano le seguenti indicazioni:

1.

2.

3.

4.

....

13 DETERMINAZIONE COSTI DELLA SICUREZZA PER RISCHI DA INTERFERENZA

RIUNIONI DI COORDINAMENTO Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal SPPS al fine di illustrare procedure e misure per eliminare le interferenze. Informazione ai lavoratori e preposti. Riunioni di coordinamento con preposti.	200 EURO
PREDISPOSIZIONE POSTAZIONE DI LAVORO FISSA UTILIZZATA DA APPALTATORE (se necessario per le sedi di Venaria e Rivoli) Costo scrivania Costo sedia	600 EURO 300 EURO
TOTALE	1100 EURO

FIRME

Firma del Datore di lavoro della ditta Appaltatrice:

Firma DEC ASL TO 3
Dott. XXXXXXXXXXXXXXXXX

Pinerolo, 18/03/2021